



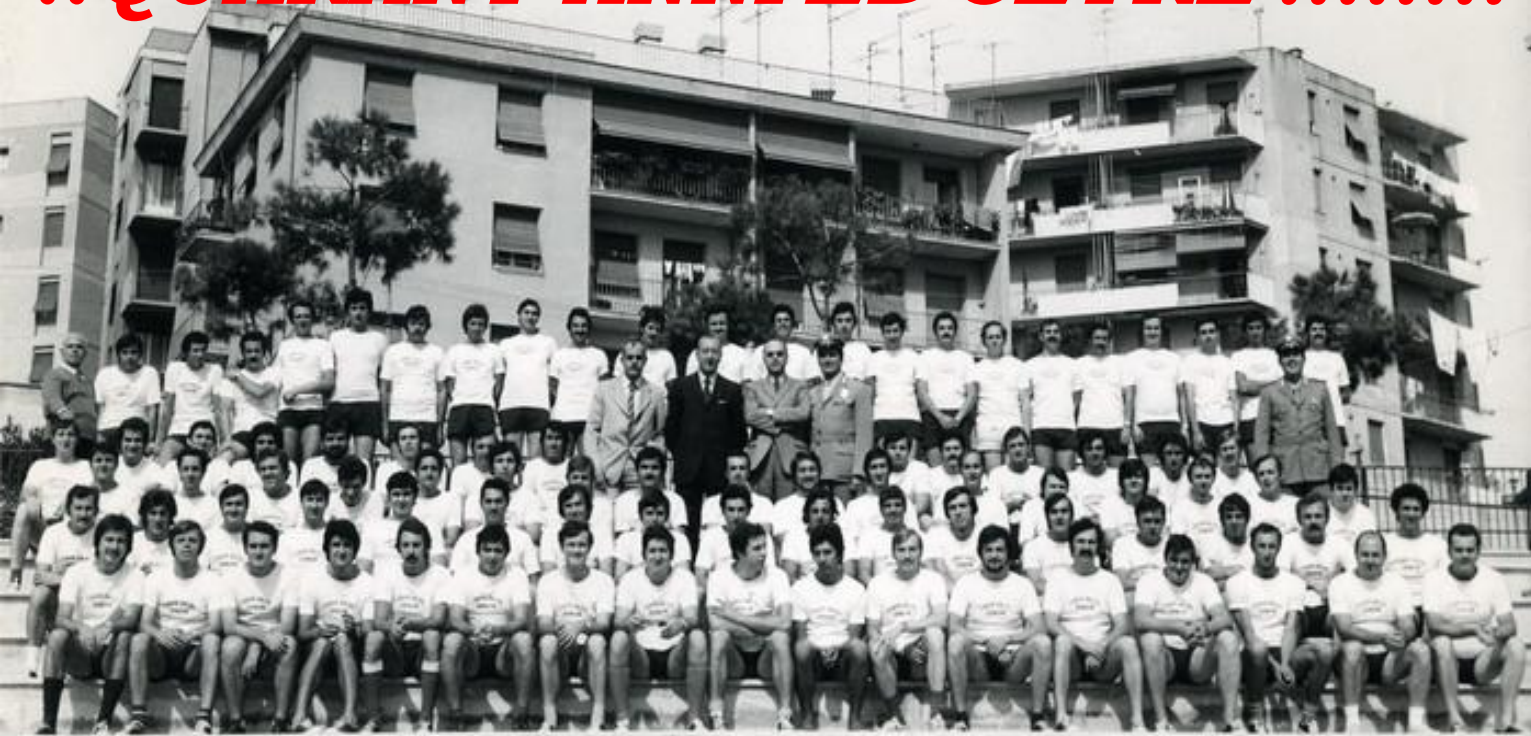
via libera

Anno XXIII - Numero 33

Periodico trimestrale della S.M.S. Polizia Municipale di Genova

Giugno 2014

..QUARANT'ANNI ED OLTRE



come eravamo

Quarant'anni, è un lasso di tempo enorme, formato da migliaia di giorni, una vita intera, a volte anche di più, vissuta e volata via in un attimo, se la guardi con attenzione può sembrare un mosaico colorato formato da vari piccoli cristalli che, qualcuno, al di sopra di tutto, si è divertito a comporre per ogn'uno di noi. Nella nostra mente di "ragazzi degli anni 70" (del secolo scorso), si sa, è normale che possano verificarsi improvvisi black out nel ricordare episodi avvenuti pochi giorni o sono, pur non dimenticando dettagli, anche insignificanti, avvenuti in un periodo molto lontano diciamo di 30, 40 anni fa. Il nostro è stato un concorso, l'ultimo, per dovere di cronaca, previsto per l'assunzione di 86 Vigili Urbani come da delibera n.946 del 20.06.1974, poi allargato con delibera conseguente a 111 posti, con requisiti molto diversi da quelli attuali. Nel testo del bando, pensate un po', era richiesta un'altezza minima di m. 1,75, la prova ginnica, nella quale dovevi superare diverse prove di media difficoltà, il tema d'italiano e la prova scritta di matematica, oltre naturalmente ad un esame orale di materie giuridiche e di cultura generale, ma il tutto non bastava, per poter indossare quella divisa bisognava anche essere persone dotate di indubbia moralità; infatti prima dell'assunzione, da parte di personale incaricato, venivano effettuati accertamenti accurati svolti presso il casello giudiziario e anche acquisendo notizie e testimonianze da vicini di casa o da altre persone conosciute, tra le quali anche i parroci delle chiese del quartiere di residenza. Il 1974, anno in cui siamo entrati a far parte del Corpo dei Vigili Urbani, si contraddistingue come un momento di apparente tranquillità per il nostro paese, e di conseguenza per la città stessa, anche se si cominciavano però a percepire i sintomi relativi alla fine del so-

gno degli anni 60, quelli del Boom economico; erano anche allora tempi duri, almeno così dicevano le cronache, però per trovare un posto di lavoro bastava consultare un giornale e avere, ovviamente, voglia di lavorare. Quasi tutti noi infatti un lavoro già l'avevamo, magari anche con uno stipendio più redditizio di quello, peraltro discreto, che saremmo andati ad incassare mensilmente; non eravamo dei missionari, ci mancherebbe altro, però eravamo attratti da quel lavoro particolare, diverso da tutti gli altri, da quelle divise Grigioverdi in inverno che poi si tingevano di Kaki nel periodo estivo, da quelle placche di acciaio inossidabile scintillanti al sole, appuntate sul petto di chi le indossava, portate con indubbia fierezza, che rappresentavano la legalità e la rassicurante forza dell'ordine costituito. E' bello ricordare i tre mesi del corso di formazione svoltosi interamente nell'aula grande posta al primo piano del vecchio Comando di Via Pammatone, cuore pulsante del Corpo. Docenti eccelsi dotati di grande umanità, come l'allora "Comandante" Angelo CARANTE, il suo vice QUARATI, gli Ufficiali DUBERTI, destinato poi a reggere a lungo le sorti del Corpo, CASTOLDI e REPETTO, i Marescialli: PEOLA, TRIPALDI, GROSSO, CESARINI, GIANNOTTI e SCAPPARONE; spero di non aver omesso, per mera dimenticanza qualcuno, il Sostituto Procuratore della Repubblica Italiana dr. JACONE, e l'indimenticabile Prof. GENTILE, il docente di ginnastica, una persona di età avanzata, di bassa statura, ma dotato di una forza e di un carisma che va oltre ogni lecita immaginazione; con lui abbiamo passato momenti di grande intensità nei centri sportivi cittadini, come Villa Gentile, la piscina di Albaro e il campo sportivo Carlini di San Martino. Là, durante lo svolgimento delle varie attività sportive si è cementata l'amicizia che dura

ancora adesso. Poi, al termine dei tre mesi, in un inverno ormai inoltrato, il nostro esordio nelle sezioni territoriali, prima affiancati da colleghi anziani e poi... avanti sempre di più... ognuno di noi verso la propria sorte, il proprio destino, la propria carriera, fatta di luci e di ombre, a volte con risultati non all'altezza delle proprie aspettative, ma con la consapevolezza di aver cercato di dare quello che era nelle nostre possibilità, senza tirarsi mai indietro di fronte alle varie difficoltà e gli ostacoli che di volta in volta si sono presen-

tati. Adesso, di tutto questo, è rimasto, oltre al piacevole ricordo di quei tempi, l'appuntamento annuale del pranzo di ricorrenza del concorso. Va detto che, quando siamo entrati a far parte del Corpo dei Vigili Urbani, era una consuetudine per i vari concorsi organizzare un pranzo o una cena da dedicare alla ricorrenza della data di assunzione; il nostro concorso, ha continuato nella tradizione, prima ogni cinque anni, oggi con cadenza annuale. Lo spirito che ci rende uniti a distanza di anni

segue a pag. 2

Bruno Peruselli

Lungobisagno Istria, 25 E R (Uscita Autostrada Genova Est)



BANCOMAT

☎ 010 8356426

Fax: 010 8356606



e-mail: info@peruselli.it

ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA



abiti sposo
uomo/donna

OPERATORE COMMERCIALE CONVENZIONATO



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

come siamo



segue da pag. 1

è la consapevolezza di aver svolto il nostro ruolo, e di essere stati come una piccola rotella, facente parte però di un ingranaggio più grande di noi, contribuendo anche in minima parte a rendere il percorso del nostro Corpo fluido e snello, al passo con le sfide di quei tempi passati. Quando ci riuniamo, è come se le barriere del tempo non esistessero più, cominciamo a ricordare, ingrandendo volutamente episodi lontani nel tempo, ci guardiamo intorno e stentiamo a riconoscere in quei maturi signori le persone con cui abbiamo diviso notti all'addiaccio e giornate sotto il sole infuocato di agosto, ma è solo un attimo, il tempo di un abbraccio e riparte il "menaggio", scusate, volevo dire la presa in giro, bonaria, affettuosa, come usava allora, (ma forse non rivedeva in pieno l'idea...). E' bello rivedersi e rendersi conto che in fondo siamo cambiati solo nell'aspetto, la mente e la voglia di vivere sono rimaste le stesse, il corso degli anni non l'hanno scalfite né modificate, è solo cambiato il contesto, mutati i tempi, non sta a noi dire se sono migliori o peggiori dei nostri, sono solo diversi, perché in fondo un po' lo siamo anche noi. L'ultimo, quello appunto del biventennale, svoltosi a Bargagli presso il ristorante "Prie Neigre", è stato, e non poteva essere diversamente, il più riuscito, oltretutto decisamente il più sentito. C'eravamo quasi tutti, a parte "quelli purtroppo giustificati" che abbiamo

onorato con il ricordo e con un momento di raccoglimento molto intenso, e fra di noi c'era anche colui che ci ha accompagnato in questa lunga cavalcata temporale e cioè il Vicecomandante Francesco CASTOLDI. Per lui sembra che il tempo non sia mai passato, non è una novità, ormai sono anni che partecipa ai nostri incontri, e lui è molto soddisfatto di essere ancora in mezzo a noi, come sempre, e come dovrebbe fare una persona che investe un ruolo importante come lo ha svolto lui. La giornata è passata in un attimo, così come i quarant'anni che abbiamo cercato di descrivere, il cibo all'altezza della situazione, così come i vini e il servizio svolto dal personale del ristorante; alla fine, era già verso l'imbrunire, siamo rimasti a lungo sul piazzale antistante il locale a scattare foto da riguardare negli anni futuri, quasi a rimandare il momento dei saluti, e, quando quel momento è arrivato, ci siamo dati, semplicemente, l'appuntamento per il prossimo anno e per quelli che verranno dopo... Ringraziamo Michele CLERICUZIO, Giovanni PERNIGOTTI e Pierluigi TORRIGLIA che insieme al sottoscritto tanto fattivamente hanno collaborato alla riuscita dell'incontro, ringraziamo inoltre la redazione che ci ha ospitati e, soprattutto, il lettore che ha avuto il coraggio e la voglia di leggerci fino in fondo... non cedendo alla tentazione di smettere, e di fare altre cose certamente più interessanti...

Claudio BURELLI

ROCCHI uno di noi

Dal giugno 2013 ad ora, da quando Rocchi ci ha lasciato è trascorso quasi un anno. Naturalmente Rocchi è Carlo ROCCHICCIOLI, per gli ultimi Colleghi entrati a far parte del Corpo era l'Ufficiale al Comando, persona alla mano, amichevole competente e sempre pronto ad aiutare tutti i Colleghi, per quelli più anziani era un grande Collega che spandeva amicizia ed allegria attorno a sé. Ricordo i suoi racconti dei momenti di pausa, per esempio quando sottotenente di complemento dell'esercito, tornando in licenza al suo paese del basso Piemonte, scendendo dal treno, alla stazione trovava "casualmente" la campagnola del maresciallo dei C.C. che gentilmente lo accompagnava casa, nella campagna lì attorno. Naturalmente l'accompagnatore veniva invitato a pranzo e gradiva il dono di una gallina ruspante o di un coniglio non d'allevamento. Altro racconto era quello di un veterinario dello Stato che veniva da lui sorpreso ad "orinare fuori luogo" nel vicolo dietro il Circolo Ufficiali di via San Vincenzo. Per evitare la contravvenzione lo minacciava di "rivolgersi al Prefetto e se non basta a Roma". In seguito il veterinario fu trasferito ad operare in Sardegna. Un altro episodio delle sue narrazioni era quello che in provincia di Alessandria aveva aiutato un maresciallo dei C.C. ad identificare e quindi arrestate un contrabbandiere pregiudicato di Via Pré, ricercato per un residuo di pena da scontare. Per quell'arresto il maresciallo era diventato per i superiori e per gli abitanti del paese un vero eroe ed in un successivo incontro gli aveva offerto un vero caffè napoletano. Questi racconti venivano fatti con mimica particolare, in buon dialetto genovese ed in mezzo ad una nuvola di fumo di sigaretta che non mancava mai attorno a Rocchi. Però c'era il servizio da svolgere, sempre nel migliore dei modi, con umanità e giustizia per tutti, in maggior periodo nella Val Bisagno, prima come Brigadiere, poi Ispettore ed infine la promozione ad Ufficiale del Corpo. Quando dalla Sezione Marassi fu trasferito a quella di Molassana, più vicina a casa, il suo commento fu: "Così ci rimetto". A chi gli chiedeva perché piegava: "Per venire qui devo prendere l'autobus che non pago. Ora l'autobus non lo dovrò prendere, pertanto ci rimetto quello che risparmiavo". Lampante no? E rideva. Rocchi era cognato ed amico del nostro grande Collega "Gimmi" Casarza, anche lui "andato avanti e ricordato nel libro di Fabrizio Bazurro a pagina 87. Alle vedove di questi nostri indimenticabili amici, affezionate lettrici di Via Libera, che gentilmente alle nostre visite per gli auguri di Natale ci accoglievano oltre che con il loro sorriso anche con tè e pasticcini, il nostro più affettuoso saluto.

Gino BLE'



Campionati Nazionali A.S.P.M.I. pallavolo mista 2014 medaglia d'argento

Il filosofo GASSET sosteneva che al lavoro si contrappone un altro tipo di sforzo che non nasce da un'imposizione, ma da un impulso veramente libero e generoso della potenza vitale: questo è lo sport. Esso consiste in uno sforzo lussuoso, che si dà a mani piene, senza speranza di ricompensa, come il traboccare di un'intima energia e che pertanto la qualità dello sforzo sportivo risulta essere sempre pulita e vera. Del resto lo sport è una parte della vita fatta di sacrifici, applicazione nel lavoro, rispetto delle regole, successi e delusioni. Ma è soprattutto un modo sano di intendere la vita, a prescindere dai risultati che si possono ottenere. E sono stati proprio i sacrifici effettuati durante l'anno, tra gli allenamenti e i vari appuntamenti alle partite di campionato, l'applicazione della tecnica e del bagaglio sportivo di ogni componente del gruppo, il rispetto del gioco e dei partecipanti, i successi e le delusioni affrontati come squadra sul campo, ad aver reso unici i Campionati Nazionali A.S.P.M.I. Pallavolo Mista 2014. Unici perché la squadra della Lanterna ha raggiunto il miglior risultato dal primo anno di partecipazione, arrivando in finale e conquistando la medaglia d'argento perdendo, purtroppo, la combattuta partita contro Roma-Pomezia; unici perché per il primo anno la manifestazione si è svolta nella nostra amata e ospitale città e unici, ancora, perché hanno visto la partecipazione di nuovi Comuni e di nuovi Colleghi. Undici le squadre pronte ad entrare in campo al fischio dell'arbitro, 150 circa i Colleghi desiderosi di partecipare all'evento, due i campi dove si sono svolte le gare, cinque i giorni intensi vissuti in divisa da gioco e ginocchiare. E' emozionante vedere come lo sport riesca ad unire dentro e fuori dal campo, come possa trasformare da buoni rivali sotto la

rete a ottimi amici fuori dalla palestra. Questo spirito ha accompagnato tutta la manifestazione raggiungendo la sua massima espressione durante la "Sally Night", dove una squadra di rappresentanza, composta da alcuni esponenti di tutte le squadre partecipanti, ha combattuto a colpi di schiacciate e difese contro la prima squadra della società Olympia Voltri in Memoria del Collega Gianfranco SALATI. Quello stesso spirito è continuato, prima, durante l'asta a scopo benefico in favore del Cepim dove, grazie alle generose offerte dei partecipanti, sono stati raccolti circa 1200 euro e, in seguito, durante la lotteria che ha visto la raccolta di altri 600 euro per il piccolo Matteo. Credo sia giusto e doveroso ringraziare tutti i Colleghi che, in un modo o nell'altro, hanno reso possibile la buona riuscita della manifestazione. Un grazie agli undici giocatori che hanno vestito la maglia genovese e ai Colleghi che, ormai da qualche anno, sono stati adottati dalla nostra città. Fondamentali sono stati anche la dirigente accompagnatrice, gli arbitri e i segnapunti che ci hanno volontariamente dedicato tempo e pazienza. Non per ultimi, credo sia d'obbligo ringraziare il fisioterapista della squadra che, con grande pazienza, ha rimesso in sesto articolazioni e schiene doloranti, e l'allenatore che, senza forse rendersene nemmeno conto, è riuscito quasi in un miracolo facendoci per la prima volta vivere il sapore del podio. Grande la coppa vinta quest'anno, grande almeno quanto la soddisfazione di essere arrivati quasi sulla vetta... pronti già per il prossimo anno, nella speranza di riuscire a salire quell'ultimo gradino che ci separa dal primo posto.

Laura FERRARO

CIAO FRANCO

Si informano tutti i Colleghi che lo hanno conosciuto che il giorno 1 giugno è deceduto Franco BADI. Il figlio comunica che, in ossequio alle volontà espresse, la cerimonia si è svolta in modo riservato. Fa presente a tutti che il vostro ricordo per gli anni trascorsi fianco a fianco è sempre rimasto vivo nella sua mente.

Mauro BADI



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

ATTENZIONE IMPORTANTISSIMO

REFERENDUM MODIFICA STATUTO SOCIALE

Il D.L. 179/2012, convertito nella L. 221/2012, ha modificato la vecchia legge 3818/1886 che norma le Società di Mutuo Soccorso. Alla luce del nuovo pronunciamento, è obbligatorio adeguare lo statuto alle nuove norme. Il Direttivo ha a suo tempo provveduto a insediare una apposita commissione (GABELLA, BERTORELLO, GAGGIOLO, M. GUAZZOTTI, L.FERRARO) finalizzata all'analisi della nuova norma per poi adeguare il nostro Statuto a quanto richiesto dalla legge attualmente in vigore. La bozza del nuovo Statuto è stata quindi verificata con nuovi statuti di altre S.M.S. genovesi e trasmessa ai tecnici della F.I.M.I.V. di Roma per una ulteriore verifica. La norma richiede che all'Assemblea generale straordinaria per l'approvazione del nuovo Statuto debba essere presente un notaio che attesti la regolarità del voto. Il nostro vecchio Statuto prevede che per le modifiche dello stesso deve essere indetta una assemblea generale straordinaria dei Soci e la decisione deve essere **presa da almeno i 2/3 dei Soci aventi diritto al voto** (art. 26 del Reg. che fa riferimento all'art. 39 dello Statuto). E' inoltre possibile modificare lo Statuto attraverso un referendum tra i Soci. Mi sono recato presso il dott. Carlo D'ARCO, Notaio indicatomi dal Coordinamento Provinciale delle SMS/SOMS, in quanto persona molto preparata in materia, il quale, esaminato il vecchio Statuto e valutato il numero dei Soci, individuava nel referendum l'unica via percorribile per poter raggiungere le percentuali necessarie alle modifiche del vecchio Statuto. La Società chiederà l'autorizzazione per utilizzare nuovamente lo strumento *on line* già adottato per l'elezione dell'ultimo consiglio direttivo: i Soci in servizio potranno quindi esprimere il proprio parere utilizzando i PC in dotazione ai vari uffici e sezioni. I Soci in quiescenza verranno invitati a votare presso la sede sociale o tramite posta. Poiché è indispensabile adeguare il vecchio Statuto alla nuova norma, **vi invito caldamente a partecipare numerosissimi a questo referendum**: in caso di impossibilità di apportare le modifiche di legge, **la Società rischia la chiusura** e la conseguente perdita di quanto di bello, buono ed utile è stato fatto da oltre cento anni e si cerca tuttora di fare. Allego di seguito lo Statuto che dovrebbe essere approvato, per ogni miglior valutazione.

IL PRESIDENTE
Riccardo GABELLA

STATUTO della Società Mutuo Soccorso
POLIZIA MUNICIPALE GENOVA
TITOLO I
DENOMINAZIONE – SEDE – DURATA

Art. 1 - Denominazione

L'Associazione Operaia di Mutuo Soccorso fra gli Agenti della Polizia Municipale di Genova, fondata nel 1888, è stata costituita, come Società di Mutuo Soccorso fra Vigili Urbani di Genova, il 1° Gennaio 1904. Dal 28 ottobre 1999 ha preso la denominazione di "Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale Genova" (in seguito "Società") per adeguarsi all'entrata in vigore della L. 7 marzo 1986 n. 65 "Legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale". La società rivolge il suo operato sociale principalmente nei confronti della categoria specifica, subordinando da sempre la prerogativa di appartenenza alla Società con quella di far parte del Corpo della Polizia Municipale di Genova. Dal 26 marzo 1996, con decreto del Presidente della Giunta Regionale, la Società è iscritta nel registro regionale delle Società di Mutuo Soccorso che operano nel campo della mutualità e della solidarietà sociale al n. 24, ai sensi della Legge regionale 21 Marzo 1994 n. 13 e successive modificazioni e integrazioni. In seguito alle disposizioni previste nell'art. 23 del D.L. n. 179 del 18 ottobre 2012 (convertito nella L. 17 dicembre 2012 n. 221) la Società verrà iscritta alla Camera di Commercio di Genova, nel Registro delle Imprese Sociali, con automatica iscrizione anche presso l'Albo Nazionale delle Società Cooperative, nella data riportata nel Regolamento del presente Statuto (in seguito "Regolamento"). Con tale iscrizione la Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale ribadisce la sua natura di persona giuridica.

Art. 2 – Sede e durata

La Società ha sede legale in Genova, Via Antonio Cantore 2R. La sua durata è illimitata. La Società può aderire e partecipare anche economicamente ad organismi che svolgono attività assistenziale, sociale, culturale o che si propongono comunque scopi ed attività affini a quelli esercitati dalla Società di mutuo soccorso stessa. La Società potrà aderire ad un "Ente nazionale con finalità assistenziali". Nel Regolamento sono specificate le modalità di adesione.

TITOLO II SCOPO ED OGGETTO

Art. 3 - Scopo ed oggetto

La Società non persegue fini di lucro ed ha per scopo la solidarietà di mutuo soccorso in tutte le forme e modalità consentite dalla legge e dal presente Statuto, nel rispetto dei principi della mutualità, dello sviluppo della personalità umana e della tutela sociale per i diritti e per l'organizzazione dell'auto-aiuto tra i cittadini. La SMS ha lo scopo di erogare ai suoi associati e senza alcun fine di speculazione e di lucro, assistenze previdenziali economiche e sanitarie ad integrazione delle prestazioni previste dalle vigenti legislazioni in materia previdenziale e sanitaria, nei limiti e con le modalità stabilite dagli organi sociali. La SMS si propone, in coerenza con gli articoli 1, 2 e 3 della Legge 3818/1886 di:

- diffondere, anche attraverso iniziative sociali e culturali e altre azioni idonee, il rafforzamento dei principi della mutualità ed i legami di solidarietà fra i soci nonché fra questi ultimi ed altri cittadini bisognosi di aiuto;
- svolgere attività di assistenza sanitaria integrativa rivolta ai soci che aderiscono singolarmente e volontariamente alla Società, oppure in conformità a contratti di lavoro, di accordo e regolamento aziendale, come previsto dalle leggi vigenti, stipulando a tal fine accordi, convenzioni e polizze con imprese autorizzate ai sensi di legge;
- cooperare con le istituzioni aventi eguali finalità, con particolare riferimento all'elevazione morale, culturale e fisica di ogni singolo Socio;
- provvedere a regolare e disciplinare il reciproco aiuto e promuovere la solidarietà nelle avversità dei componenti l'Associazione;
- aderire ad Associazioni e Enti aventi eguali scopi sociali, conservando però la propria autonomia, svolgendo qualunque attività connessa ed affine agli scopi fissati dal presente Statuto, nonché compiere tutti gli atti necessari a concludere ogni operazione contrattuale di natura immobiliare, mobiliare e finanziaria, utile alla realizzazione degli scopi medesimi;
- promuovere iniziative per la costituzione di attività ricreative, sportive, culturali, anche in collaborazione con Enti ed organismi diversi;
- aderire e partecipare a consulte, consorzi, cooperative, società ed enti pubblici e privati, ed in genere a tutte le iniziative operanti nel settore mutualistico e sanitario, purché in coerenza con quanto previsto dalle Leggi 3818/1886;
- favorire fra i Soci la conoscenza, il rispetto e la difesa dei principi democratici e antifascisti della Costituzione Italiana, quale fonte ispiratrice delle Leggi della Repubblica e base dei rapporti fra i cittadini e le istituzioni per raggiungere la crescita democratica, sociale e culturale dei Soci.

TITOLO II I SOCI

Art. 4 - Soci

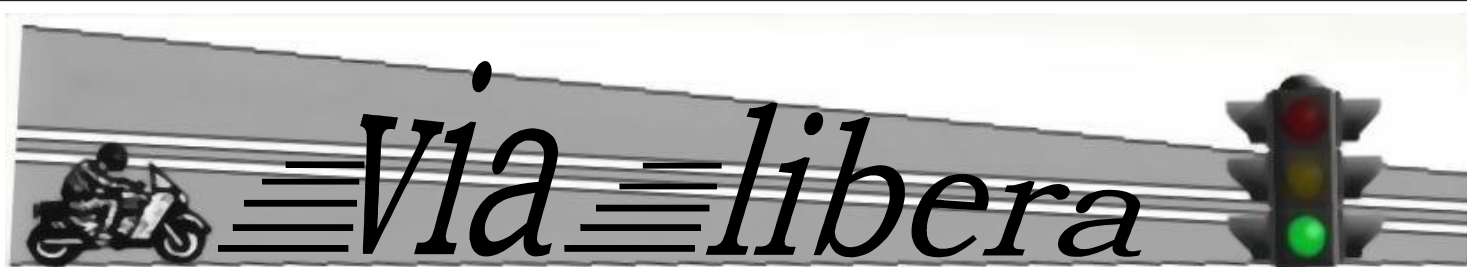
La Società si compone di Soci Ordinari, Aggregati ed Onorari.

Art. 5 – Soci Ordinari

Possono essere Soci Ordinari sia gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale di Genova (in seguito "Corpo"), sia i soggetti posti in quiescenza, sia chi per un periodo, la cui durata è stabilita nel Regolamento, abbia appartenuto al Corpo. I Soci Ordinari possono essere suddivisi in categorie, con specifica denominazione, in funzione dei diversi diritti o delle diverse obbligazioni assunte verso la Società secondo le modalità previste nel Regolamento. I Soci posti in quiescenza, che non volessero pagare la quota associativa perderanno la qualifica di Socio, mantenendo il diritto a quanto stabilito dall'art. 26 dello Statuto, purché le esequie vengano celebrate nel Comune di Genova. I Soci vengono accettati dal Consiglio Direttivo dopo la

POSTE ITALIANE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

- 70 % AUT. DCB / GENOVA NR. 589 ANNO 2006



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

presentazione, per iscritto, della domanda da parte dei richiedenti e ratifica dello stesso. Con la domanda di iscrizione ogni nuovo socio dichiara di conoscere lo Statuto e il Regolamento e di aderirvi osservandoli scrupolosamente. Non vengono più considerati Soci coloro che cessano di far parte del Corpo di Polizia Municipale di Genova o che vengano dispensati dal servizio, salvo quanto previsto al comma 1. Il vincolo sociale può essere sospeso per morosità; il Regolamento stabilirà i criteri e le modalità con cui la sospensione opera. In caso di recesso, esclusione o morte del Socio non si dà luogo al rimborso dei contributi versati.

Art. 6 – Soci Aggregati

Sono Soci Aggregati le persone fisiche che non hanno i requisiti statutari per diventare Soci ordinari. Essi sono esenti dal pagamento della quota sociale e possono usufruire dei servizi e delle attività della Società con le limitazioni indicate nel Regolamento. I Soci Aggregati possono intervenire all'Assemblea generale dei Soci senza diritto di voto.

Art. 7 – Soci Onorari

Sono Soci Onorari quelle persone che, per il loro prestigio, rendono particolarmente positiva l'immagine della Società. Possono diventare Soci Onorari anche coloro che, persone fisiche o giuridiche, sostengono l'attività della Società con contributi di varia natura. I Soci Onorari devono essere confermati dall'Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio Direttivo. Essi possono intervenire all'Assemblea generale dei Soci senza diritto di voto.

Art. 8 – Diritti e Doveri dei Soci

Fatte salve le limitazioni di cui agli artt. 6 e 7, i Soci hanno diritto a:

- a) frequentare i locali della Società e partecipare a tutte le manifestazioni ed iniziative promosse dalla Società;
- b) partecipare alle Assemblee per discutere e votare sulle questioni all'ordine del giorno;
- c) eleggere ed essere eletti membri degli organismi dirigenti;
- d) è facoltà di ogni Socio fare delle proposte scritte al Consiglio Direttivo che ne valuta l'ammissibilità e l'inserimento nell'Ordine del Giorno della prima assemblea. I Soci hanno il dovere di:

- a) rispettare lo Statuto della Società, i regolamenti e tutte le disposizioni deliberate dal Consiglio Direttivo o dall'Assemblea.
- b) versare i contributi associativi entro le scadenze previste;
- c) essere scrupolosi nell'adempimento del proprio dovere in relazione alle cariche assunte;
- d) mantenere un comportamento educato e rispettoso verso gli altri Soci; analogamente essi dovranno comportarsi durante la partecipazione alle manifestazioni organizzate dalla Società in modo da non lederne l'immagine;
- e) comunicare la variazione di domicilio entro un mese dopo che questa sia avvenuta.

Art. 9 – Recesso

Il Socio può recedere dalla Società previa comunicazione scritta che dovrà pervenire all'indirizzo della sede sociale a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno ovvero tramite posta elettronica certificata. Il recesso ha efficacia con l'inizio dell'anno successivo e, pertanto, fino a tale data, il Socio resta impegnato al pagamento del contributo. Se il Socio non esercita la facoltà del recesso con le formalità previste dal comma precedente, la sua iscrizione si intende tacitamente rinnovata di anno in anno.

Art. 10 – Esclusione

L'Assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo, può deliberare l'esclusione del Socio nei seguenti casi:

- a) inadempienza o inosservanza da parte del Socio dello Statuto, dei suoi principi e del Regolamento;
- b) morosità del Socio nel pagamento delle quote associative, contributi, premi etc.;
- c) comportamenti del Socio dannosi in genere per la Società ed il suo funzionamento.

TITOLO III ORGANI SOCIALI E LORO POTERI

Art. 11 – Organi della Società

Gli Organi della Società sono:

- a) l'Assemblea dei Soci;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente;
- d) il Collegio dei Garanti.

Art. 12 – Assemblea generale dei soci

Le Assemblee dei Soci possono essere ordinarie e straordinarie. L'Assemblea è presieduta dal Presidente ed in sua assenza da persona designata dall'Assemblea. Il Presidente nomina, tra i presenti, un segretario che redige il verbale. Il Socio ha diritto ad un voto e può farsi rappresentare soltanto da un altro Socio avente diritto di voto e munito di delega scritta. Ciascun Socio non può ricevere più di tre deleghe. Spetta all'Assemblea ordinaria dei Soci:

- a) approvare il rendiconto economico annuale;
- b) approvare i regolamenti interni;
- c) indire le elezioni del Consiglio Direttivo e nominare la Commissione Elettorale;
- d) nominare l'Organo di controllo, se ricorrono i presupposti di legge;
- e) deliberare su altre proposte presentate dal Consiglio Direttivo e sulle proposte dei soci comunicate al Consiglio almeno 30 (trenta) giorni prima dell'Assemblea;
- f) trattare tutti gli argomenti attinenti alla gestione sociale ad essa affidati dalla legge, dallo Statuto o sottoposti al suo esame dal Consiglio Direttivo. Le Assemblee straordinarie sono convocate dal Consiglio Direttivo quando lo ritiene opportuno o a seguito di richieste qualificate specificate nel Regolamento.

Spetta all'Assemblea straordinaria dei soci:

- 1) modificare lo Statuto;
- 2) procedere allo scioglimento della Società nominando i liquidatori;
- 3) deliberare su ogni argomento attinente allo scioglimento, anche di natura patrimoniale.

Art. 13 – Convocazione dell'Assemblea dei soci

Le Assemblee ordinarie devono essere convocate dal Consiglio Direttivo almeno una volta l'anno, entro 5 (cinque) mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale o, quando particolari esigenze lo richiedano, entro 6 (sei) mesi, nonché ogni qualvolta sarà utile e opportuno. Il Consiglio Direttivo convoca le assemblee ordinarie e straordinarie con le modalità stabilite nel Regolamento.

Art. 14 – Quorum costitutivo e deliberativo dell'Assemblea dei soci

Hanno diritto di voto nell'Assemblea coloro che sono Soci Ordinari, in regola con i versamenti dovuti a qualsiasi titolo alla Società e nei confronti dei quali non sia stato avviato il procedimento di esclusione. Le Assemblee ordinarie e straordinarie sono regolarmente costituite, in prima convocazione, con la presenza, diretta o per delega, di tanti soci che rappresentino almeno la metà più uno dei voti degli aventi diritto; in seconda convocazione, l'Assemblea delibera qualunque sia il numero dei soci presenti. Le modalità di convocazione delle Assemblee sono stabilite nel Regolamento. Le Assemblee ordinarie e straordinarie deliberano a maggioranza assoluta. L'Assemblea è presieduta dal Presidente della Società, il quale verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni.

Art. 15 – Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo esecutivo della Società ed è composto da un minimo di 15 (quindici) ad un massimo di 23 (ventitré) Consiglieri. Essi sono eletti tra i Soci, nel rispetto di quanto previsto dal presente Statuto e dal Regolamento. Il Consiglio Direttivo dura in carica quattro (4) anni e i Consiglieri sono rieleggibili.

Art. 16 – Compiti del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri sia di carattere ordinario che straordinario per la gestione della Società, ad eccezione di quelli che per legge o per Statuto sono riservati all'Assemblea dei soci. In particolare al Consiglio Direttivo spetta di:

- a) curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea dei soci;
- b) redigere il rendiconto annuale fissando corrispondentemente l'ammontare dei contributi sociali e le eventuali integrazioni;
- c) compilare i regolamenti e definire le prestazioni mutualistiche;
- d) stipulare tutti gli atti e contratti di ogni genere, assumere tutte le obbligazioni inerenti all'attività ed alla gestione sociale;
- e) deliberare l'ammissione, il recesso e l'esclusione dei soci;
- f) conferire procure per singoli atti e categorie di atti ferma restando la facoltà attribuita al Presidente;
- g) assumere e licenziare il personale.

Il Consiglio Direttivo ha inoltre la facoltà di nominare un Ufficio di Presidenza per l'esecuzione di atti urgenti ed indifferibili, tali da non permettere la convocazione, in tempo utile, del Consiglio Direttivo; i casi, la durata e la composizione di tale organo sono specificati nel Regolamento.

Art. 17 – Riunioni del Consiglio Direttivo

Il Consiglio delibera a maggioranza dei voti dei presenti e le votazioni sono palesi. Il Consigliere personalmente interessato nelle questioni che si discutono deve astenersi dal partecipare alle deliberazioni. Di ogni riunione del Consiglio Direttivo deve essere redatto il verbale su apposito registro.

Art. 18 – Il Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Società, nonché la firma sociale, sta in giudizio per essa e provvede alla convocazione del Consiglio Direttivo, di cui presiede le adunanze. Il Presidente è autorizzato a riscuotere da pubbliche amministrazioni, o da privati, pagamenti di ogni natura ed a qualsivoglia titolo, rilasciandone liberatorie quietanze, aprire conti bancari e/o postali e stipulare mutui. Il Presidente ha la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti la Società davanti a qualsivoglia autorità giudiziaria ed amministrativa e in qualunque grado di giurisdizione. In caso di impedimento temporaneo, il Presidente è sostituito in tutte le sue funzioni dal Vice Presidente.



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

Art. 19 – Il Collegio dei Garanti

Il Collegio dei Garanti è organo di garanzia statutaria e di controllo dell'attività amministrativa e finanziaria. E' eletto dall'assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo, ed ha la stessa durata di quest'ultimo. E' composto da 5 (cinque) Soci con almeno 15 (quindici) anni di anzianità sociale nonché di riconosciuto prestigio, autonomia ed indipendenza. Interpreta le norme statutarie e regolamentari, esprime pareri sulla loro corretta applicazione e vigila sul loro rispetto. Dirime le controversie tra soci, tra questi e gli organismi dirigenti e tra gli organismi stessi. La carica di Garante è incompatibile con qualsiasi altra carica sociale.

Il Collegio dei Garanti ha inoltre il compito di:

- a) esprime pareri di legittimità in atti di natura amministrativa e patrimoniale;
- b) controllare l'andamento amministrativo, la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza dei bilanci alle scritture;
- c) predisporre una relazione annuale da presentare al Consiglio Direttivo e all'Assemblea dei Soci in sede di approvazione del bilancio consuntivo;
- d) con relazione motivata e approvata all'unanimità, in casi di gravi e documentate irregolarità contabili, deve convocare l'Assemblea, in seduta straordinaria, al fine di procedere con gli eventuali provvedimenti previsti dal Regolamento e/o dalla normativa vigente.

TITOLO IV ELEZIONI

Art. 20 – Indizione e modalità di svolgimento

Le elezioni saranno indette:

- a) dall'Assemblea ordinaria del secondo semestre del quarto anno di permanenza in carica del Consiglio Direttivo;
- b) quando la metà più uno dei Soci presentino una mozione scritta e firmata, al Collegio dei Garanti;
- c) quando la metà più uno dei componenti il Consiglio Direttivo siano dimissionari. Le modalità delle operazioni elettorali sono stabilite dal Regolamento.

Art. 21 – Cariche Sociali

Le cariche sociali, oltre a quella del Presidente, che è anche Organo della Società, sono le seguenti:

- Vice Presidente
- Segretario
- Vice Segretario
- Cassiere – Economo
- Vice Cassiere – Economo
- Responsabile di Commissione
- Vice Responsabile di Commissione

Il Consiglio Direttivo, nella prima riunione successiva alla sua elezione, provvede alla nomina delle cariche sociali. Le votazioni per tali elezioni potranno essere effettuate con voto palese o voto segreto. Le competenze e funzioni delle varie cariche sociali sono stabilite dal Regolamento.

Art. 22 – Rappresentanza della Società

In ogni posto di lavoro, là dove non si trovi un Consigliere, dovrà essere individuato dal Consiglio Direttivo, un Socio che sia il riferimento della Società con i compiti stabiliti nel Regolamento.

TITOLO V PATRIMONIO SOCIALE E RENDICONTO CONSUNTIVO

Art. 23 – Patrimonio sociale

Il patrimonio sociale è costituito dal vessillo sociale, dai mobili ed arredi, dalle attrezzature sociali, sportive, culturali e delle attività del tempo libero, dal capitale sociale. Il capitale sociale è intangibile e non può erogarsi che per il mutuo soccorso e per le spese inerenti alla vita della Società. Il capitale sociale è costituito dalle contribuzioni dei Soci, dalle elargizioni personali o di Enti, pubblici o privati, a favore della Società, dalle eccedenze attive della gestione annuale, dai ricavi che si potessero ottenere da iniziative e gestioni sociali. Le risorse sociali dovranno essere ripartite secondo le deliberazioni del Consiglio Direttivo. I Soci non potranno, per nessun motivo, addivenire alla ripartizione del patrimonio sociale, nemmeno all'atto dello scioglimento dell'Ente.

Art. 24 – Lasciti e donazioni

I lasciti e le donazioni che la Società ha conseguito o conseguisse per un fine determinato, potranno essere tenuti distinti dal patrimonio sociale e le rendite da essi derivanti dovranno essere erogate in conformità della destinazione fissata dal testatore o dal donatore.

Art. 25 – Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario inizia il 1° Gennaio e si chiude il 31 Dicembre di ogni anno. Il rendiconto consuntivo, corredato della relazione del Consiglio Direttivo sull'andamento della gestione sociale e della relazione del Collegio dei Garanti, deve essere presentato all'approvazione dell'Assemblea dei Soci entro il mese di maggio dell'anno successivo a quello cui si riferisce.

TITOLO VI MUTUALITA'

Art. 26 – Onoranze funebri e sussidio lutto

Nel caso di decesso di un Socio, la Società disporrà per l'accompagnamento funebre, con l'invio del vessillo sociale. Agli eredi del Socio, che decede in attività di servizio, verrà corrisposto uno speciale sussidio di lutto con le modalità previste dal Regolamento, sia per la definizione dell'importo, sia per i diritti degli eredi e le modalità di versamento dei Soci.

Art. 27 – Cassa Prestiti

Per l'aiuto ai Soci che si trovassero in gravi difficoltà economiche potrà essere costituita una Cassa Prestiti. Le modalità di costituzione e funzionamento saranno stabilite con apposito regolamento.

TITOLO VII SCIoglimento DELLA SOCIETA' E MODIFICHE ALLO STATUTO

Art. 28 – Modalità, quorum e devoluzione del capitale sociale

La decisione motivata di scioglimento della Società, deve essere presa da almeno i due terzi dei Soci aventi diritto al voto, tramite un referendum o nel corso di una assemblea generale appositamente convocata. Nel caso in cui lo scioglimento fosse deciso attraverso il referendum dovrà comunque essere convocata, in seguito, un'assemblea straordinaria che provvederà alla nomina di uno o più liquidatori, scelti preferibilmente tra i Soci, stabilendone i poteri e l'intero patrimonio sociale dovrà essere devoluto ad altre Società di mutuo soccorso ovvero secondo quanto previsto dalla Legge 3818/1886.

Art. 29 – Modifiche allo Statuto

Le modifiche al presente Statuto potranno essere deliberate dall'Assemblea generale straordinaria dei soci, su proposta del Consiglio Direttivo, convocata e costituita secondo le modalità indicate all'art. 14.

TITOLO VIII DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 30 – Regolamento

Entro 6 (sei) mesi dall'approvazione del presente Statuto dovrà essere ratificato anche il relativo Regolamento. A tale scopo sarà nominata dal Consiglio Direttivo, entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione del presente Statuto, una Commissione che avrà il compito di redigere il testo del Regolamento, il quale dovrà essere approvato dall'Assemblea ordinaria dei soci entro i termini di cui al comma 1. La predetta commissione sarà composta da 5 (cinque) Soci, nominati dal Consiglio Direttivo, di cui almeno 3 (tre) dovranno essere componenti di quest'ultimo.

Art. 31 – Associazione Sportiva Dilettantistica

La Commissione sportiva della Società potrà costituirsi in Associazione Sportiva Dilettantistica ai sensi dell'art. 36 e seguenti del Codice Civile. Il sodalizio si dovrà conformare alle norme e alle direttive degli organismi dell'ordinamento sportivo, con particolare riferimento alle disposizioni del CONI nonché agli Statuti ed ai Regolamenti delle Federazioni sportive nazionali o dell'ente di promozione sportiva cui l'associazione si potrà affiliare mediante delibera del suo Consiglio Direttivo.

Art. 32 – Clausola finale

Per tutto quanto non disposto dal presente Statuto e dalle norme regolamentari, si fa riferimento alle leggi generali ed a quelle speciali delle Società di mutuo soccorso, nonché in quanto compatibili con le disposizioni dedicate alle società cooperative.



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

FRULLA e VIGNOLA 1° una pattuglia d'altri tempi



In ricordo di VINOLA 1°

Quando arrivai alla Sezione Automezzi nel 1964 (allora si chiamava così) Giacomo c'era già, era uno dei migliori motociclisti del Corpo, con una sella ed una moto sotto il sedere sapeva e poteva fare tutto. Il 1° maggio 1959, era capace di insegnarci che cosa era la sicurezza, un grande amico, un Collega sempre pronto a darti una mano, allegro, spontaneo, sincero; siamo stati insieme tanti anni e non ricordo un solo contrasto con lui. Era un grande lavoratore per il benessere della sua famiglia, per anni in copia con l'altro "grande" indimenticabile Collega, Sergio MONELLI. Poi aveva appeso gli stivali al chiodo, andando ad operare presso il Centro Rimozioni fino alla pensione, per poi ritornare al suo paese d'origine per fare l'agricoltore, però non era raro vederlo tornare tra di noi per qualche raduno. Ci tenevamo in contatto con lui telefonicamente ed avevamo sue notizie dal fratello Gianni e dal figlio Mauro, anch'essi nostri Colleghi, e ovviamente cari amici. Poi la triste notizia, una cosa rapida da non credere, lui che era una roccia. Un altro amico che ci lascia. Al fratello Gianni, ai figli Mauro e Paolo, alla vedova ed ai familiari tutti porgiamo le più sentite condoglianze.

Gino BLE'



Cantuné del concorso 1944

Publichiamo con piacere le foto inviateci dal Collega in quiescenza Roberto FUSI nelle quali è presente il padre Antonio (secondo inginocchiato da sinistra), e riferite al concorso 1944. Chi si riconosce in tali immagini?

LA REDAZIONE



Era il 23 giugno 1951

Il Collega Riccardo BELLINO ci invia questa magnifica fotografia, era il 23 giugno 1951, ed il babbo di Riccardo festeggiava il secondo mese di servizio (è il secondo in piedi da destra) rinnovando in noi tutti l'affetto per una dinastia di Colleghi

LA REDAZIONE



Sono tempi strani dove troppo spesso vediamo amici, Colleghi, concittadini che per pochi soldi voltano le spalle a tutti, dove chi è più sfortunato o chi anche può aver avuto un attimo di debolezza viene abbandonato alle sorti del destino. Il Collega Marco POLLASTRI ha vinto, pochi giorni prima della Pasqua questo enorme uovo di cioccolata (peraltro anche di pregio essendo stato realizzato da una nota pasticceria genovese) ed anziché fare una indigestione con la propria famiglia ha scelto di donarlo ai nostri piccoli amici di A.B.E.O., permettendo così di festeggiare la Pasqua anche a chi ha moltissime difficoltà, un grazie da tutti noi a Marco per il gesto di solidarietà.

LA REDAZIONE





Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

2° MEMORIAL CORRADO CAVIGLIA



la consegna della targa commemorativa

Il Memorial Corrado CAVIGLIA è giunto al termine della sua seconda edizione; dopo gli ultimi incontri che hanno decretato la formazione del Prà/Comando vincitrice del torneo, ha avuto luogo la premiazione che ha visto, tra le altre cose, la consacrazione di Stefano GHIGGI a capocannoniere. Un grazie di cuore vogliamo rivolgerlo alla nostra S.M.S. che ha sostenuto il nostro impegno attraverso il suo patrocinio e che ha reso possibile l'acquisto dei premi messi in palio. Siamo stati inoltre ripagati dalle numerose richieste di adesione che hanno superato quelle dell'anno scorso. Questo ci incoraggia ad andare avanti correggendo gli errori e possibilmente aumentando il numero delle squadre in lizza. La premiazione si è svolta alla presenza dei congiunti di Corrado che vogliamo ringraziare per la loro partecipazione. In particolare la mamma

Rita, il fratello Stefano e la moglie Emanuela, la quale ha proceduto alla consegna delle coppe, per poi ricevere a sua volta la targa commemorativa dell'evento. Ancora una volta siamo riusciti a ricordare Corrado tutti insieme nel modo migliore, divertendoci, ma anche onorando il torneo, mettendocela tutta, ognuno nel suo ruolo specifico. Un grazie particolare lo vogliamo rivolgere anche a Bruno POLONI che, mettendoci a disposizione il suo staff di arbitri, ha permesso lo svolgersi della manifestazione. Un grazie quindi anche ai direttori di gara per la loro disponibilità e professionalità dimostrata. Per chiudere rivolgiamo un saluto a tutti i partecipanti, rinnovando l'invito per la prossima edizione, che cercheremo di rendere più articolata e rispondente alle esigenze di tutti. Ciao e arrivederci.

GLI ORGANIZZATORI



INDOVINA DA CHI VADO A CENA

a cura di Massimo GHILINO

Ciao a tutti, mi scuso per non aver potuto pubblicare il solito articolo nell'ultimo numero di Via Libera causa motivi di salute. Dopo una giornata a Luni voglio farvi conoscere un ristorante che indubbiamente è rappresentativo del territorio in questione. Si tratta del ristorante la Gavarina d'Oro, via del Gaggio 24, Podenzana (Ms). Tel. 0187 410021 - 410090. Tel. cellulare: 3493381178, e-mail gavarina@email.it o info@gavarinadoro.com (Chiuso il mercoledì). Il cavallo di battaglia del ristorante sono i panigacci, sorta di pane non lievitato di forma tondeggianti, diffusi nei territori della Lunigiana e della Riviera ligure di levante anche se devono la loro nascita al Comune di Podenzana. Qui, dal 2006, i vari ristoratori hanno costituito un consorzio per la valorizzazione di questo semplice piatto, per mantenere inalterato il suo storico sapore. I panigacci hanno origini molto antiche, sono diffusi nella Lunigiana e nella Riviera ligure di levante ed hanno i natali nel paese di Podenzana, dove è stato costituito un consorzio tra i ristoratori, per mantenere inalterato il sapore antico di questo semplice prodotto. In Liguria i testi di terracotta e mica, vengono fabbricati da tempo immemorabile ad Iscioli, nel comune di Ne, nell'entroterra di Chiavari e si possono trovare nei negozi e nei consorzi agrari del chiavarese. Nella seconda guerra mondiale, quando i tedeschi distrussero un ponte che collegava il comune di Podenzana con il resto della regione, gli abitanti del comune sopravvissero mangiando panigacci fatti con farina di ghiande e castagne. Gli ingredienti dei "panigacci" sono molto semplici: farina di grano, acqua e sale. Amalgamati con maestria dalle mani degli impastatori, questi tre elementi vengono mescolati fino a formare un impasto denso ed omogeneo che viene distribuito, con un mestolo, su speciali piatti di terracotta dai bordi rialzati, chiamati "testi", precedentemente scaldati sul fuoco a legna. A questo punto, i "testi" vengono messi uno sopra l'altro a formare delle lunghe pile; la pastella morbida, posta nel mezzo, cuoce su entrambi i lati e da morbida che era diventa di consistenza croccante. Gli ospiti del locale, che si fermano a guardare le colonne dei "testi" vacillanti di fronte al camino, provano spesso la sensazione di vederle crollare da un momento all'altro! Invece, dopo soli pochi minuti, i "panigacci" sono pronti! Una volta tolti dai testi, vengono posti su cestini di vimini e portati immediatamente ai commensali, affinché possano mangiarli ancora caldi e fragranti: questo piatto, per gustarlo al meglio, deve essere consumato subito! Il modo più comune per mangiarli è quello di farcirli, come piadine, con affettati misti, stracchino e gorgonzola, oppure, una volta lessati, di gustarli conditi con olio e parmigiano o con vari sughi, da quello di funghi porcini al pesto alla genovese. Non manca la variante dolce, gradita sorpresa a fine pasto per i più golosi: "panigacci" caldi spalmati con nutella o marmellata! Gustoso piatto ben bilanciato, con un basso apporto calorico e una giusta distribuzione tra carboidrati, proteine e fibre, i "panigacci" mantengono una perfetta digeribilità anche se i tempi di cottura richiesti, di solito maggiori per le pietanze a base di farina, sono ridotti grazie alle temperature molto elevate. Una prelibatezza unica e irripetibile che, anche a volersi cimentare nella preparazione a casa, raramente si riuscirebbe a riprodurre con lo stesso caratteristico profumo. Un'informazione utile ai celiaci: a "La Gavarina d'Oro" anche chi ha problemi di intolleranza al glutine può tranquillamente mangiare i "panigacci". Il ristorante, infatti, ha ottenuto una segnalazione particolare da parte dell'A.I. C. (Associazione Italiana Celiachia) in quanto il personale, informato adeguatamente sulla celiachia, è in grado di offrire un prodotto equipollente ed idoneo alle esigenze alimentari di queste persone. Ricordiamo, inoltre, che a "La Gavarina d'Oro", oltre che "panigacci", la cucina offre altri svariati tipi di piatti. I primi, genuini e tutti rigorosamente fatti in casa: ravioli di carne, di ricotta, tagliatelle, gnocchi, lasagne e crespelle. Tra i secondi: carni cotte alla brace, tagliata di manzo, punta di vitello, rosticcia di maiale, di salsicce, petti di pollo e, su ordinazione, maialino di latte o agnello al forno e cinghiale in umido. Un'altra specialità, tipica della Lunigiana, è il famoso "chiodo", un saporito impasto di carne di maiale macinata all'istante, cotta e servita negli stessi "testi" arroventati dei "panigacci". Come dessert: tiramisù, crema catalana, panna cotta, profiteroles, macedonia di frutta fresca, tutti di produzione artigianale. Inoltre, strudel di mele, torta di noci, sorbetto al limone, tartufi e gelati sfusi di vari gusti. Ovviamente, per chi passa dalle parti di Luni, è obbligatoria una visita in una delle tante cantine presenti nel territorio. La Lunigiana offre una vasta quantità di vini e, nella fattispecie: Vini della Lunigiana Il vino della Lunigiana ha ottenuto la I.G.T. "Val di Magra" il 9 Ottobre 1995. La storia di questo vino è assai recente e l'I.G.T. è il riconoscimento della qualità raggiunta grazie all'impegno dei viticoltori locali. La I.G.T. "Val di Magra" comprende quasi tutta la Lunigiana, da Pontremoli, ad Aulla, ad esclusione dei comuni di Zeri e Comano. Da segnalare inoltre il Colli di Luni la cui D.O.C. è stata concessa nel 1990. Nella zona di Luni furono gli Etruschi a coltivare i vigneti per primi, poi lasciati alle cure dei Romani che nei pressi dei loro celebri insediamenti producevano il Lunense. La collocazione geografica della produzione del D.O.C. Colli di Luni si trova a cavallo fra la regione Liguria e la Toscana. La D.O.C. "Colli di Luni" comprende i tre comuni di Fosdinovo, Aulla e Podenzana nella provincia di Massa Carrara, e ben quattordici comuni nella provincia di La Spezia. Di seguito descriviamo distintamente i vitigni utilizzati per il D.O.C. Colli di Luni e l'I.G.T. Val di Magra. I vitigni del D.O.C. Colli di Luni L'uvaggio richiesto per il vino Vermentino è (90%) e altri vitigni autorizzati e raccomandati fino ad un massimo del 10%; per il vino Bianco: Vermentino (minimo 35%) Trebbiano toscano (25-40%) altri vitigni a bacca bianca, raccomandati o autorizzati fino ad un massimo del 30%; per il tipo Rosso: Sangiovese (60-70%), Canaiolo e/o Pollera nero e/o Ciliegolo (almeno il 15%), altri vitigni a bacca nera, raccomandati o autorizzati fino al 25%, con un limite del 10% per il Cabernet. Caratteristiche organolettiche: Colli di Luni Vermentino: colore paglierino più o meno intenso; profumo caratteristico, fruttato, intenso; sapore asciutto, armonico, delicatamente mandorlato. Gradazione minima 11,5°. Colli di Luni Bianco: colore giallo paglierino; profumo delicatamente gradevole; sapore asciutto, armonico, caratteristico. Gradazione minima 11°. Colli di Luni Rosso: colore rosso rubino più o meno intenso, tendente al granato con l'invecchiamento; profumo delicato, vinoso; sapore asciutto, fine e armonico. Gradazione minima 11,5°. Abbinamenti gastronomici consigliati: Il Colli di Luni Vermentino è particolarmente indicato per i crostacei, minestre, antipasti di pesce, primi piatti a base di pesce e fritto misto di mare. Il D.O.C. Bianco è indicato per tutti i piatti della cucina ligure, antipasti leggeri, minestre e paste al pesto, la mesciua, il baccalà alla vicentina. Il Rosso è più indicato per una cucina toscana, in particolare minestrone, carni bianche e rosse, grigliate, formaggi semiduri e stagionati. I vitigni del Val di Magra I.G.T. I vitigni previsti per la produzione del "Val di Magra" Bianco sono: Durella, Albarola, Trebbiano, e Vermentino; per il "Val di Magra" Rosso: Pollera, Ciliegolo, Groppello e Merlot. per il "Val di Magra" Rosato: Pollera, Ciliegolo e Merlot. Caratteristiche organolettiche: Val di Magra Bianco: colore giallo paglierino più o meno intenso. Odore delicato, leggermente aromatico e caratteristico. Sapore secco e pieno. Val di Magra Rosso: colore rosso rubino di buona intensità. Odore intenso e caratteristico. Sapore fresco, armonico e rotondo. Val di Magra Rosato: colore rosso rubino brillante. Odore intenso, caratteristico e leggermente fruttato. Sapore: secco. Abbinamenti gastronomici consigliati: Il Val di Magra Bianco va bene con antipasti freddi, minestre di verdure, gnocchi di patate, testaroli al pesto, torte d'erbette e zuppe di pesce. Il Rosso, si abbina bene con antipasti di terra, salumi, testaroli al ragù, spiedini di agnello e pollo arrosto. Il rosato va bene con melanzane alla parmigiana, pasta ripiena, formaggi semiduri.

Massimo (GHILINO)



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

GRUPPO BANCA CARIGE
CARIGE ASSICURAZIONI

Via Serra, 2/2 16122 GENOVA

Tel. 010-580331 Fax 010-583522

LA DUCALE S.R.L. AGENZIA GENERALE CARIGE ASSICURAZIONI

CONVENZIONE PER POLIZZE RC AUTO E INFORTUNI ANCHE CON TRATTENUTA MENSILE SULLO STIPENDIO

Un po' di storia del Corpo a cura di Massimo GAGGIOLO

LA CONSEGNA DELLA BANDIERA AL CORPO DEI VIGILI URBANI

(parte dell'articolo pubblicato sulla rivista "GENOVA Rivista Municipale"
anno XII numero XII Dicembre 1932 - pagg. 1195 - 1196 - 1197)



SOMMARIO

- ... quarant'anni ed oltre pagg. 1 e 2
- campionati nazionali A.S.P.M.I. di pallavolo pag. 2
- ciao Franco pag. 2
- ROCCHI uno di noi pag. 2
- referendum modifica statuto sociale pag. 3
- bozza nuovo Statuto Sociale pagg. 3, 4 e 5
- in ricordo di VIGNOLA 1° pag. 6
- Cantunè del concorso 1944 pag. 6
- era il 23 giugno 1951 pag. 6
- grazie Marco pag. 6
- 2° memorial Corrado CAVIGLIA pag. 7
- INDOVINA DA CHI VADO A CENA (Rubrica) pag. 7
- la consegna della bandiera del Corpo pag. 8

REDAZIONE

Riccardo GABELLA, Paolo ZOBOLI, Claudio BURELLI, Laura FERRARO,
Mauro BADI, Gino BLE'.

Direttore Resp.

Giovanni MARI

Aut. Trib. Di Genova

N° 4/1969

hanno collaborato

Ileana MARCHESE, Matteo LAI.

Stampa Tipografia

Sanquirico s.n.c.

IDEA GRAFICA BY ZOBELIX



Il 20 novembre 1932 alla presenza di tutte le più alte autorità cittadine e delle rappresentanze dei Corpi armati, riunite presso il Salone Maggiore di Palazzo Tursi, avvenne la consegna della nuova bandiera al Corpo dei Vigili Urbani di Genova. Il vasto salone presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Schierati su tre lati stavano, in grande uniforme, i Vigili Urbani, comprese le squadre dei ciclisti, dei Vigili di Igiene ecc., ed in perfetto ordine militare, le rappresentanze dei Reali Carabinieri, della Regia Guardia di Finanza ecc., dei Civici Pompieri ed un gruppo di agenti della Pubblica Sicurezza, in borghese e con decorazioni. A fianco al Gonfalone del Comune stava la nuova bandiera con a lato la gentile Madrina, Signora FUSO BETTINI e le gentili donatrici. Presso la bandiera presero posto il Dott. Cav. Uff. Paolo BADANO, Capo del Civico Ufficio di Polizia, il Comandante del Corpo dei Vigili Colonnello Cav. Uff. Giacomo FUSO, ed il nuovo Vice Comandante del Corpo stesso, Ten. Col. Orfeo ROSSI. Non appena le Autorità ebbero preso posto nel Salone, il Rev. Parroco della Maddalena, Padre Luigi BARBAGELATA, indossati i sacri paramenti, asperse di acqua lustrale il drappo tricolore che frattanto la gentile Madrina aveva disciolto. Compiuto il sacro rito, il Sacerdote illustrò con eloquenti frasi il significato della cerimonia religiosa e l'alto valore ideale della bandiera. Quindi il Podestà, Sen. BROCCARDI, prese la parola: "... (omissis) Il Corpo dei Vigili Urbani di Genova ha ormai 80 anni di vita. Vita onorata e luminosa, durante la quale esso è sempre stato disciplinato, ordinato e fedele alla Civica Amministrazione. In tutte le calamità che hanno colpito la Città i Vigili Urbani sono sempre stati in prima linea, con spirito di abnegazione e di sacrificio per la salvezza dei cittadini. Durante la guerra su 260 Vigili Urbani in servizio 115 furono chiamati alle armi, 4 sono caduti gloriosamente sul campo, 3 sono morti per malattia contratta in zona di guerra, 5 sono stati feriti, 4 ebbero la medaglia al valore e 56 ebbero la Croce di Guerra.

Quelli che restarono in servizio - e posso farne testimonianza io stesso come presidente del Comitato di Organizzazione Civile - hanno compiuto una magnifica opera per l'organizzazione della resistenza interna. Il Corpo dei Vigili di Genova, nato con umili origini - 15 Vigili in tutto - è salito a poco a poco al numero attuale di 420 uomini, tutti scelti per fisico, per moralità e per attitudine ai delicati compiti che sono loro affidati. Genova è giustamente orgogliosa del suo Corpo dei Vigili Urbani. Spesso mi accade, recandomi all'estero o in altri connessi ove sono personalità eminenti abituate a viaggiare ed a osservare, di sentirmi fare le lodi delle bellezze della Città e delle sue proprietà, ma soprattutto di sentirmi ripetere "Avete un Corpo di Vigili che non teme confronti!". Si loda in particolare il vostro contegno nei punti più difficili di attraversamento di strade molto affollate, la vostra attività nell'opera di evitare danni alle persone e ai cittadini, la vostra pazienza e la vostra cortesia nell'adempimento dei compiti meno simpatici, la gentilezza nel rispondere alle richieste dei cittadini ed in particolare dei forestieri. (omissis) Sento il dovere di rivolgere una parola di vivo encomio al Comandante che ha lasciato il servizio, Colonnello RESCALDANI, al Comandante in carica Colonnello FUSO ... (omissis) ... Sono poi lieto di cogliere questa occasione per presentare alle Autorità il nuovo Vice Comandante dei Vigili Urbani, il Ten. Col. Orfeo ROSSI, valoroso Ufficiale del nostro esercito, ... (omissis) ... Oggi, o Vigili, voi ricevete in consegna, benedetta dal Sacerdote, da mani gentili di chi vi apprezza e vi ama, la Bandiera, simbolo di onore, di fedeltà, di rettitudine, di scrupoloso adempimento del dovere, di amore alla Città e di patriottismo, di quel patriottismo che anima i vostri cuori. Salutando per la prima volta la vostra bandiera, anche a nome della Civica Amministrazione faccio l'augurio fervido che essa possa vedere sempre giorni felici per voi e per le vostre famiglie. ... (omissis) ...

A futura memoria